

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea (in carattere testine).  
Articoli eomunienti centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti eicche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 13. La Banca del Belgio rialzo lo sconto al 6 p. 0/0.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il marchese Migliorati, ministro d'Italia in Atene è arrivato qui e ripartirà per l'Italia pella via di Vienna in congedo.

MADRID, 12. — A Murviedro i soldati assassinarono un tenente colonnello. Castelar continuerà a partecipare alle Cortes. Domani le Cortes eleggeranno il presidente; sembra che eleggeranno Nicola Salmeron.

PERPIGNANO, 13. Temesi a Vich una dimostrazione armata; un battaglione espulse i suoi ufficiali. I Carlisti vanno e vengono senza essere inquietati.

PARIGI, 13. — Nella seduta del Consiglio superiore di commercio, Ozenne lesse una memoria storica sulle questioni delle tariffe doganali, e delle trattative commerciali. Propende per il ritorno dell'imposta sulle materie prime, e per la proroga dei trattati attuali fino al 1877.

BRUXELLES, 13. — Nella discussione in Senato pel bilancio degli affari esteri, Dehemptine, clericale, voleva che si richiamasse il ministro. Belga presso il governo italiano. Il discorso dell'oratore fu accolto con proteste a destra e a sinistra. Il Presidente del consiglio deplorò che si criticasse gli atti di un governo estero; sostenne che il Belgio deve mantenere i ministri presso il Re e il Papa.

Il capitolo riguardante lo stipendio del ministro presso il Papa fu approvato con 38 voti contro 4.

### DISCORSO

del senatore Torelli sulle cause delle piene dei fiumi, e proposte di provvedimenti amministrativi per diminuire i dannosi effetti.

(Cont. e fine Vedi num. d'ieri)

Ma tutte queste considerazioni sono di una importanza, secondo noi, secondaria, ben inteso relativamente a quelle che dipendono dal concetto massimo del sig. Torelli, che per renderlo pratico e subito attuabile concretava nel suo progetto di legge:

« Art. 1. Le proprietà incolte e prive di vegetazione arborea di ragione dei comuni situati in monte od in collina dovranno venire alienate entro tre anni a datare dalla promulgazione della presente legge.

« Art. 2. La vendita si farà mediante asta a cura delle autorità comunali.

« Art. 3. Le proprietà sovraindicate dei comuni che dopo il termine fissato non saranno state alienate, si venderanno a cura di ispettori forestali per conto dei comuni, mediante pubblica asta. »

E la Camera ne prese atto, e ne affidò lo studio ad una commissione composta da sette membri del Senato; e questi si occuparono già seriamente intorno alla questione: i risultati dei loro studi furono riassunti in un articolo di questo giornale. Noi vorremmo parlare più a lungo sull'importanza e sull'opportunità della tesi che non ce lo permettono le colonne di un giornale. Ma facendone soltanto breve cenno, abbiamo creduto rendere omaggio ai meriti ed all'operosità dell'on. senatore Torelli, che tanto si è reso benemerito della patria, dell'agricoltura, della scienza economica e civile del nostro Stato.

Vogliamo qui solo da ultimo notare una moderazione, che ci piacque rapporto al suo giudizio sull'immissione del Brenta nella laguna di Chioggia. Egli adusse quell'esempio per dimostrare qual massa di materia può trasportare un fiume ed allungare il proprio delta.

Il senatore si appoggiò alla relazione del distinto idraulico Lanciani, della quale cita alcuni brani rapporto agli effetti dannosi per Chioggia, ma poi soggiunge: « ma non voglio dilungarmi dal mio tema; verrà giorno che dovremo occuparci di quelle miserie; per ora mi basti il dire che egli (il Lanciani) crede possibile il rimedio in favore della minacciata Chioggia senza che si rivolga a danno dei paesi, che vennero salvati con quell'opera: la immissione del Brenta in Laguna. »

Quella frase ultima ci mostra l'uomo veramente imparziale. Il senatore dice in sostanza: non sacrifichiamo Chioggia ma non andiamo nemmeno a precipizio correndo il pericolo di rovinare i paesi che furono salvati dall'immissione del Brenta nella Laguna di Chioggia. A noi pare che questo sia il linguaggio dell'uomo giusto e calmo.

Egli è con questa calma, dietro tali principii di moderazione e di scienza, e non coi furori di avversi partiti, che la scienza idraulica troverà il modo di risolvere l'arduo problema con giustizia e con soddisfazione generale.

E. N. L.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il nuovo organico del personale dipendente dall'amministrazione dei lavori pubblici, è, ci si assicura, già firmato.

Le sue disposizioni particolari sono tuttora un segreto. Solo si sa ch'esso è basato sulla triplice classificazione di concetto, di ragioneria e d'ordine; e

questo basta per tenere molti di quegli impiegati in viva ansietà.

L'organico venne comunicato ieri l'altro alla Commissione del bilancio. (Riforma)

GENOVA, 10. — Il Prefetto Colucci ha accordato ai preti il permesso di fare la processione del Corpus Domini: però ha vietato che si facciano andare in processione i fanciulli dell'Albergo, dell'Istituto degli Orfani, ecc., e questo è un buon provvedimento.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Rispondendo all'interpellanza Lepère sulla soppressione del giornale il Corsaire, il signor Beulé ministro dell'interno, pronunziò queste parole:

« Mi si chiede: cosa intendiamo noi per dottrine anti sociali? Sì, lo so che ora non si attacca più la proprietà, neppure nei giornali demagogici. Li ringrazio; è un progresso. Ma non attaccano essi tutti i giorni la religione, la famiglia, tuttocio che noi abbiamo imparato ad amare e a rispettare? »

« Arrivo al terzo carico: l'attacco contro l'ordine stabilito. Mi domandate quale? E l'ordine monarchico? No! L'ordine stabilito non è mutato; esso è l'Assemblea nazionale, che il paese ha eletto in un giorno di sventura! »

GERMANIA, 2. — I pezzi di moneta dell'impero conati in Germania fino al 24 maggio scorso rappresentano una somma di 663,358,450 marchi, di cui 536,595,820 in pezzi da venti marchi, e il resto in pezzi da dieci. Il marco vale una lira e venti inque centesimi.

Quaranta milioni di franchi in oro pagati ultimamente dalla Francia sono stati mandati alla zecca di Francoforte per esser convertiti in altri pezzi da dieci e venti marchi.

SVIZZERA, 9. — Si ha da Berna:

Là quel « nido di dotti » non sapeva più che fare pel giubilo del trionfo, ed oggi riceveva i suoi Professori dell'Università festeggiandoli come eroi di guerra; là persino questo Reno guardava con astio ogni straniero che s'arricchisse ad avvicinarsi; e M. Atkins abituato qual era a consideriar il fiume come una specie di personale nemico, ch'egli onorava del suo odio particolare, subodorava quasi nell'accidente toccatogli di sdruciolare una tristizia politica: insomma ne venne alla conclusione che su quel suolo non era da rimanersi più a lungo, che il meglio era tornar il più presto possibile in America.

Jane dava poca retta agli sfoghi di malumore del suo compagno ed a quanto pur ne veniva al suo orecchio accordava una insolita indulgenza, di cui bentosto s'accorgeva esser sola causa il rimbombo de' colpi di cannone con cui a B. si salutavano i reduci vincitori; ma quando poi Atkins ricominciò a lagnarsi della difficoltà del cammino e del terribile caldo, disse con un po' d'impazienza:

« Avreste pur dovuto rimaner in città! A me impedisce il lutto di prender parte alle feste, e per non costringere gli zii a starsene in casa per cagion mia, son

La comunità ecclesiastica cattolica di Zurigo si dichiarò, con tre quarti di voti, contro il dogma dell'infalibilità, contro l'Enciclica e il Sillabo, e in favore dei principii dei vecchi cattolici.

SPAGNA, 8. — L'antica Tertulia, associazione progressista democratica, di cui è sempre presidente Zorilla, ha tenuta una riunione per istabilire la linea di condotta del partito. Nulla è traspirato delle risoluzioni adottate.

### ATTI UFFICIALI

10 giugno

R. decreto 16 febbraio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e comuni indicati in apposito elenco di poter derivare le acque in questo medesimo elenco descritte ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione che sono pure notate nell'elenco.

Disposizioni nel personale giudiziario.

### IN MORTE

ALESSANDRO MANZONI

CANTO

GIOVANNI PRATI

Ci gode l'animo di poter soddisfare oggi stesso il vivissimo desiderio nostro, e quello di molti amici, riproducendo il Canto composto in morte di Alessandro Manzoni da Giovanni Prati, e venuto in luce cogli splendidi tipi dell'editore Barbèra.

Lo avremmo fatto prima, se non si fosse trattato di proprietà letteraria.

venuta a passeggiare; ma voi non siete legato da tale riguardo, nè io ho alcun bisogno di essere accompagnata.

Atkins fece una smorfia. « Non mi sento neppur io poi questa gran voglia di essere in città, dove ogni monello di strada mi assorderebbe colla nuova potenza del mondo, ed ogni studente pretenderebbe ch'io umilmente m'inchinassi al genio della Germania. » Che s'ammirino da se soli! Sono già ben davvero riusciti a veder il loro caro Reno divenir fiume tedesco, ed a spingere più in là i loro confini.

L'idealismo germanico incomincia proprio a diventar pratico, ma io in quest'ultime settimane ho sentito ragionar tanto in ogni club, in ogni compagnia di questo nuovo Stato tedesco, che mi sento proprio una gran brama di udire parlare di qualche altra cosa. A questo punto per buona sorte s'era rammentato ancor in tempo della fiera lavata di capo ricevuta a S. e mutando il suo pio desiderio in un sospiro, sciamò: « Io vorrei esser già di ritorno in America, qualunque cadrei probabilmente dalla padella nelle bragie, poichè coi tedeschi di colà non si potrà ora più star insieme! »

### APPENDICE 38

### UN EROE DELLA PENNA

DI R. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

L'idea d'una primavera sul Reno è tale che suscita in tanti un ardente irresistibile desio. La primavera vien dappertutto, è vero, col fiotto del mare, col fresco alito del bosco, col mormorio delle cascate tra i monti, colla pompa de' fiori, ed il lieto gorgheggiar degli augelli nella pianura, ma in niun luogo essa ti sorride siccome qui nella culla del tedesco romanzo, che la circondata della sua aura di poesia.

La primavera passava per le contrade del Reno, e posava dolcemente la sua mano benefica sui campi e sui vigneti, auspice della lor futura prosperità, si librava col sole sui boschi e sui poggi, e chiara e serena rallegrava gli antichi

grigi castelli. Nè essa era mai stata saluta dai Tedeschi colla gioia di quest'anno in cui recava ad un popolo intero la festa della vittoria e della risurrezione, ed al mondo la pace.

Malgrado lo splendido tempo i più lontani dintorni di B. eran oggi come morti, ed un signore e una signora che salivano per la via del monte delle Ruine sembravano esser i soli che colà andassero passeggiando. Fosse caso, o proposito, Jane aveva oggi per la prima volta depresso il lutto e portava un abito scuro sì, e senza ornamenti, ma che non mostrava però più esclusivamente il lugubre nero, e pareva quasi che con questo si fosse eziandio dissipata quella rigida e cupa espressione che per tutto l'inverno avea ottennebrato il suo volto: anco in lei appariva alunchè come di aura primaverile, un presentimento, una speranza, che prima timidamente appena ardiva spuntare fuori dal gelo sotto cui stava celata, e che ancor non aveva il coraggio di fissar la felicità nell'avvenire. Era un'espressione tutta nuova che aveva assunto l'energica fisionomia della donzella, ma che le dava ciò che finora, malgrado la bellezza, le era mancato — la grazia.

Ora che dall'insigne poeta ne abbiamo avuto l'autorizzazione, non tardiamo un'istante a pubblicare questo Canto, ben degno di Manzoni che lo ha ispirato, e della fama di chi lo scrisse.

## I.

Dio ti guardi dal di della lode,  
Che ogni labbro, ogni cor ti rammenti!  
Anco fossi il più giusto, il più prode,  
Su te vivo non sorge quel di;

Converrà che tu polve diventi,  
Che tu lasci ogni cosa più cara,  
Perchè tutti t'assiepin la bara,  
Idolatri del dio che fuggi.

## II.

O ALESSANDRO, a te sol fu concesso  
Così novo portento di gloria,  
Non il capo per anco dimesso  
Sul guancial, che risveglio non ha.

Contra l'uso una scabra vittoria  
Conquistasti nel mondo Tu solo....  
Ma il tuo spirito continua il suo volo  
E più ascolto alla Terra non dà.

## III.

Quante larve stupende e soavi,  
T'accompagnan nell'ardua salita!  
Sacre larve che un giorno creavi  
Per Italia e or fan corte al suo re!

Però teo migrar dalla vita  
Non potrai queste larve fuggenti,  
Sigillate nel cor delle Genti,  
Sono eterne: son simili a Te.

## IV.

Tu vedesti le altere possanze,  
Tu vedesti le orrende cadute;  
Seminato hai le verdi speranze  
Sulle vie della terra e del ciel.

Poi le corde dell'arpa fur mute  
Quando venner le spade e gli oltraggi,  
Ma nei giorni o codardi o selvaggi,  
Fosti a Italia ed a Cristo fedel.

## V.

Cara è nota allo strano e al natio,  
Fu un altar la modesta tua casa.  
Fu il recesso d'un tacito iddio  
La villetta che in sen ti serbò.

Là, romito, pensasti che invasa  
Non per sempre saria la tua terra,  
E, origliando, un accento di guerra  
Tu aspettavi da Sesia e dal Po.

## VI.

Lo aspettavi: e un mattino i Lombardi  
Dier lo sfratto al fatal Barbarossa:  
E tu, fermi al Ticino gli sguardi,  
Mormorasti: « Il Sabauda verra? »

L'hai veduto: e dall'alma commossa,  
Divin vecchio, t'uscì questa voce:  
« Vien dall'Alpi una candida Croce,  
Ecco, Italia, la tua libertà! »

## VII.

Da quel di quanta storia d'affanni!  
Che ritorni alle colpe, ai furori!  
La mia voce non sorga e condanni  
In quest'ora che insegna a pregar;

Ma tu hai visto, o gran vecchio, i colori  
Della Francia venir dal Ceniso,  
E i bei giorni del Mincio e l'el'so  
Rifioriti fra i monti ed il mar.

A questo sfogo di bile un sorriso sfiorò  
le labbra di Jane, la quale tranquillamente gli rispose.

« Vi converrà pur affine M.<sup>r</sup> Atkins abitarvi a riconoscere la nuova potenza del mondo per quanto vi pesi sull'anima. Ormai non si possono più mutare le cose, e vi adatterete a far onore nella vostra stessa patria, al nostro genio germanico. »

« Il nostro genio? la vostra patria? » ripeté Atkins tirando in lungo la frase. « Ab sicuro! io dimentico sempre che adesso vi siete posta decisamente fra i tedeschi e vi riscaldate nei vostri complotti. Or via, siamo alfin giunti qui sopra! Io non capisco, Miss Jane, come vogliate goder di qui la bella vista, mentre il sole abbaglia in modo che non si vedono che raggi, il fiume lampeggia da far male agli occhi, e questa vecchia muraglia mi ha l'aria di voler rovinare e schiacciarmi tutti e due. Badate bene! »

Jane senza nemmeno rispondere si assise lasciando che il suo compagno se la pigliasse a piacer suo col sole, col fiume, e colle ruine; quando Atkins, nulla più trovando cui attaccarsi colla sua stizza, venne a porsele al fianco.

« Mi dispiace soltanto » diss'egli, e l'espressione del suo volto svelava quanto invece malignamente ne godesse, « mi dispiace infinitamente che a B. debba oggi mancare il suo principale eroe. M.<sup>r</sup> Fernow non si trova proprio col reggimento: le ghirlande per cui M.<sup>r</sup> e M.<sup>rs</sup> Stephan si son dati tanta pena, passeranno, l'immensa accoglienza che i signori studenti aveano stabilito di fargli, andrà in fumo insieme col loro entusiasmo, e i dotti discorsi che i colleghi avrebbero pronunciato in suo onore diventeranno roba rancida. Io son persuaso che il professore verrà una sera entrando in gran segreto per la porta di dietro, e la mattina dopo si troverà di nuovo seduto tranquillamente al suo tavolo, colla penna in mano, come nulla fosse succeduto. Questo sarebbe secondo la sua indole, ed io credo che egli sia oggi l'unico tedesco con cui si possa ancora trattare! »

Atkins abusava un po' troppo dell'insolita dolcezza di Jane; osando ora pronunciare un nome che per tutto l'inverno non erasi mai fra loro menzionato.

Si avea incominciato ora a trattarlo come M.<sup>r</sup> Stephan, lasciandolo all'oscuro sugli affari di famiglia per dargliene conto soltanto a fatto compiuto. Ciò lo in-

## VIII.

Su que'campi, a quell'ora, in que'balli,  
La tua Patria il tuo Re gli hai veduti!  
Poi sentisti d'Arminio i cavalli  
Sovra i ponti dell'Elba nitrir:  
E poi quanti sul Reno i caduti!  
Che terror! che stupor! che destino!  
E poi quanta sul Tebro divino  
La speranza del nostro avvenir!

## IX.

Sarà lieto?... O fedel patriarca,  
Tu che guardi dall'alto del clivo,  
La colomba hai tu visto nell'arca  
Dall'abisso dell'acque tornar?...  
Hai tu visto la fronda d'ulivo  
In quel rostro fiorir più vivace,  
E poi chiusi in un arco di pace  
Dell'Italia la Reggia e l'Altar?

## X.

Nobil sogno!... Foss'egli una fede,  
O un inganno dell'egra pupilla,  
Questo sogno sì dolce a chi crede  
Le tue meste agonie consolò:  
Fu rugiada che tacita stilla  
Sopra un fior che già i lembi ha conserti,  
E già s'alza e profuma i deserti,  
Che di stelle il Signor seminò.

## XI.

Roma eterna, l'Asil dei Baroni,  
Quel di Mica, Fiorenza cortese,  
Di san Giorgio e san Marco i pennoni,  
Del Carroccio le ardite città;  
Son qui tutti col bruno alle imprese,  
Per dar lauri al funereo tuo calle;  
E a' suoi bimbi chi fosti ogni valle,  
Ogni terra, ogni borgo dirà.

## XII.

Verecondo tu fosti cogli'imi,  
Fosti degno coi Grandi ed umano;  
Le parole più dolci e sublimi  
Ti sgorgar dall'ingenuo pensier:  
Cittadin d'ogni tempo lontano,  
Tu adorasti ogni forma del bello,  
In ogn'uom tu vedesti un fratello,  
Pur di lingua e di culto stranier.

## XIII.

Dormi, o giusto. Non ira di parte  
Sovra l'ossa tue sante si leva:  
Degno figlio d'Ausonia e dell'arte,  
Uno in tutti è l'orgoglio e il dolor;  
E a te, sciolto dai vincoli d'Eva,  
Non increscan le pompe del rito,  
Non ti turbi, o celeste sopito,  
Quest'assalto d'umano splendor.

## XIV.

So che pari a fil d'erba la fama  
Si scolora e che tutto è follia;  
So che il gusto non cerca e non brama  
Che una pace ben lungi da qui:  
Ma se un'urna gli spiriti ravvia  
Ai concordi e solenni pensieri,  
Non dolerti, o figliuol d'Alighieri,  
Che l'Italia si mostri così.

dispettiva oltremodo: ei voleva sapere quanto fra Henry e Jane fosse passato, ed a qual punto ne fosser venuti; ora non osando farne diretta domanda, teneva questa manovra.

Pure fu indarno: Jane arrossì e vero quando intese nominar Fernow, ma si rimase tranquilla, e non fece motto. Ci voleva dunque più che una semplice menzione di nome, per trarla dal suo contegno; ed Atkins s'avvide che gli conveniva più direttamente andar al suo scopo.

Le nostre disposizioni pel viaggio verranno mutate! » ei ripigliò col suo tuono acuto e indagatore. « L'improvvisa partenza di Henry ha guastato tutto il piano: io non sono per vero » qui si manifestava il suo lato debole. « io non sono stato informato di nulla su questo rapporto, poichè ier sera venne a precipizio a casa mia, chiese la sua roba da viaggio e se la fece proprio trasportar subito alla stazione — di un tal uomo che stimai il meglio di avvicinar meglio il meno possibile, ma per riguardo al mio proprio ritorno posso ora domandarvi Jane ciò che su questo proposito abbiate deciso? »

Jane abbassò gli occhi. « Ho inteso

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

Giornale di Padova. — I nostri lettori si saranno accorti che da qualche tempo abbiamo introdotto nel *Giornale* una innovazione importantissima.

Ritardandone la pubblicazione di un'ora circa, noi siamo in grado di dare in città, prima di qualunque altro periodico del Veneto, la corrispondenza e le notizie recentissime dei fogli della capitale, che ci arrivano alle ore cinque pomeridiane.

Per l'affluenza dei forestieri nell'occasione della Fiera, si pubblicheranno due edizioni, una del mattino, e l'altra della sera.

Per gli associati resta fermo che riceveranno sempre l'edizione della sera come quella che contiene tutte le ultime notizie, e i dispacci più recenti.

Fra breve saremo al caso di fare qualche altro miglioramento, del quale i lettori saranno prevenuti; e nello scopo di corrispondere, per quanto sta in noi, alla benevolenza dimostrataci dal pubblico, di conservarcela, ed accrescerla sempre più, non ometteremo buon volere, spese e fatica.

## Comizio Agrario di Padova.

Come fu già annunciato questo Comizio agrario attivò nel locale in Via Pontecorvo al civ. N. 3970 B, un Forno pubblico per il soffocamento dei Bozzoli, il quale funziona tutti i giorni dalle ore 6 ant. alle 6 pom. Detto forno è a doppio sistema: a secco, cioè e ad umido. Per gli esperimenti fatti questo forno nulla lascia a desiderare quanto a perfezione di lavoro nella stufatura dei bozzoli.

Questa istituzione può giovare al bachicoltura, il quale avendo una piccola partita di bachi di varia età voglia vendere il prodotto tutto in una volta; può esser utile al negoziante di altri paesi, il quale venendo qui a fare i suoi acquisti di bozzoli li spedisce alla sua filanda belli e pronti per la filatura; può riuscire vantaggiosa all'allevatore di bachi cui non convenisse cedere i suoi bozzoli ai prezzi della giornata.

Speriamo di vederè il suddetto forno frequentato, e venga così in qualche guisa rimeritato il Comizio agrario che a tante spese sobbarcossi pel puro bene del paese.

Giardino dell'Allegria. — Aderiamo ben volentieri alla pubblicazione della seguente:

Padova 3 giugno 1873.

Egregio signor Direttore!

Il Giardino dell'Allegria è senza dubbio il più grazioso convegno che si possa desiderare in una città di provincia. La sera in ispecie. Il verde, i fiori, la saggia disposizione dei lumi, il teatrino, il caffè... Tutto ciò non fa una grinza. Un povero mortale, in ispecie un computista a mille e due, si può, si deve trovare quel briciolo di sollievo, che, dopo le noie e le cure della lunga giornata di fatiche, è tanto necessario per lo spirito.

Ma non v'è rosa senza spine! E la sua brava spina la dovev'aver, e l'ha anco il Giardino dell'Allegria. — Bella forza, lei dirà, un giardino!

Non si confonda, la spina alla quale accenno io, non ha che una relazione indiretta col giardino e coi fiori; è una spina rettorica.

Ma veniamo a mezza lama.

In un grazioso padiglione stanno esposti con bel garbo mille oggetti, galanterie, ninnoli, ecc., che rappresentano il premio dovuto a chi vince l'analoga lotteria. Idea buona, convengo.

Ma il guaio sta proprio lì, nel vincere. Quel signore che l'altra sera stava alla ruota della cieca *dea*, mi assicurò che la proporzione fra i biglietti bianchi (perdenti) e di numerati (vincenti) è del 40/100. O dica un po' lei: la è una proporzione codesta? A me pare sproporzionata e squipedale.

Quanti bronci, quante esclamazioni poco benevoli, quali disinganni in quella mezz'ora, che, osservatore diligente, stetti a piedi del padiglione! E il guaio più forte si è che quattro quinti dei bronci, delle esclamazioni poco benevoli e dei disinganni, erano di piena ed assoluta proprietà del sesso gentile.

Ma via, signori dall'Urna! Vi pare? Ammannire alle vostre belle e simpatiche concittadine un trastullo, che si risolve in un dispiacere!

Riformiamo dunque quella tale proporzione, e che Dio ci benedica. Il divertimento sarà divertimento per davvero, ed il giardino sarà senza spine... rettoriche.

La ringrazio dell'ospitalità concessa a queste mie osservazioni, e la riverisco.

Un Abbonato.

Arti belle. — Dal sig. Angelo Sacchetti ci perviene la seguente:

Onorevolissimo sig. Redattore,

Non è molto che, da me pregato, ella inseriva in questo giornale una buona novella per i veri amatori dell'arti belle. Oggi, perchè non si creda che allora io le e muricassi una poetica fantasia, la prego di trovar posto anche per questa triste realtà.

I pregevolissimi affreschi, per insperato caso, rinvenuti nella celebre casa

soltanto da voi della partenza d'Henry. Non vi ha lasciato neppure una riga per me? »

« No! nè pure un saluto; soltanto mi disse che col primo bastimento che trovasse pronto ad Amburgo sarebbe tornato in America. »

Jane non rispose; un profondo sospiro le uscì dal petto, più di dolore che di sollievo.

« Che cosa è succeduto, Jane tra voi ed Henry? » domandò Atkins a voce sommessa; curvandosi verso di lei. « Egli aveva un aspetto terribile quando venne via da voi! »

Ella sollevò lentamente lo sguardo, ma la sua voce era oppressa ed incerta. « Voi sosteneste sempre ch'egli nutrisse per me una passione! Io non l'avea mai creduto, e riteneva che il dollaro fosse la sola potenza a cui s'inclinasse. »

« Lo sarà bene d'or innanzi! » disse Atkins seccamente. « Un uomo come Henry non soggiace più d'una volta ad una tal debolezza. Egli avrebbe dovuto attenersi alle Americane, ed allora l'erede e futuro capo della casa Alison e Compagnia, non avrebbe certo ricevuta alcuna ripulsa. Non conviene immischiarsi col sangue tedesco, lo vedete bene »

anche voi ora, Miss Jane, ed Henry ne avrà probabilmente abbastanza per tutta la vita. Del resto egli non è d'indole da portar seco a lungo un amore infelice: io non dubito che fra un annetto udremo parlare delle sue nozze con qualcuna delle nostre ricche donzelle. »

« Vollesse il cielo che così fosse! » proruppe Jane dal più profondo del cuore mentre s'alzava poggiando la mano al muro.

Atkins stette un tratto in silenzio accanto a lei: « Volete che continuiamo la nostra passeggiata? » disse finalmente. « Questo antico castello è senza dubbio interessantissimo, ma... c'è un po' troppa corrente d'aria tra questi romantici avanzi del medio evo. Io direi che potremmo scender giù di nuovo nella valle, ove si sarebbe meglio riparati. »

« Io rimango qui ancora! » dichiarò Jane. « Ma non voglio però che per cagione mia rimaniate voi tra questa romantica corrente. Volevate poco fa che dirigessimo i nostri passi verso M., andate voi e m'incontrerete sulla via al vostro ritorno. »

contigua al Palazzo Zabarella, dai vecchi nostri cultori di quanto accresce il patrio decoro, accuratamente illustrati, e quindi rimpianti sotto i colpi d'un barbaro martello nuovamente sparvero e per sempre.

Forse a quei dipinti, più che altro fu funesto che dalla mia bocca sia anzi uscito l'annuncio della loro apparizione, ma ciò io non feci per vanità, bensì per mettere in riguardo il proprietario, onde la Commissione conservatrice de' pubblici monumenti, da me tosto avvertita, potesse riconoscerli e proferire un'accreditabile esibizione.

Senonchè questa aveva già esaurita l'annua sua dotazione, per far levare i guasti affreschi di maniera giottesca dalla caserma degli Eremitani. Non era quindi sperabile che il proprietario straniero, si manifestasse cotanto tenero del nostro decoro, da sottostare senza compenso a lunghi disturbi e danni non lievi. Era poi interesse di troppi il non fargli conoscere tutta l'importanza ed il valore di quei dipinti; quantunque mi sia noto che un valente artista, il quale fece degli studi recenti sulle migliori opere del Campagnola, al pari di me informato lo avesse che non poche di quelle figure si manifestavano uscite da un pennello che nel trattare l'affresco non temeva il confronto di quello dello stesso Tiziano.

Avendosi voluto accrescere d'un piano la casa antedetta, per abbassare un solaio, s'infissero le teste dei travi nelle indicate pitture; e quanto delle stesse ancora rimane, tosto verrà sgretolato per instaurare a nuovo le pareti.

Se alcuno ha creduto censurabile il mio desiderio di evitare al paese una certa ed acre censura, mi resterà sempre il conforto d'aver tentato ogni mezzo onde impedire un fatto, per lo meno non degno dei giorni nostri.

Conscio della di Lei imparzialità e cortesia le anticipo i miei ringraziamenti. ANGELO SACCHETTI.

Fuga di un cavallo. — Ieri, alle ore 7 pom. circa la gran folla di gente che trovavasi sulla Piazza Vittorio Emanuele, fu spaventata dall'improvviso e sfrenato irrompere di un cavallo attaccato ad un biroccino. Sembra che questo, facendo il giro del corso per le solite prove, urtasse con una ruota nel ciglio, e il guidatore ne venisse balzato a terra. Il cavallo sentendosi allora senza freno traversò a precipizio la piazza, e infilò la Via dei Munari, fraccassando la barra che la chiudeva.

Fu miracolo se non succedette sinistro alcuno: crediamo che il guidatore se la sia cavata con un leggera scalfittura, e con pochi guasti nel biroccino.

(Continua)

Elenco dei Giurati che sono chiamati a prestar servizio avanti la locale R. Corte d'Assise col 26 del corrente maggio, ore 9 ant.

- Ordinari. 1. Bellucco Giacomo, fu Antonio, pizzicagnolo, di Pernumia. 2. Pi centini Giovanni, fu Francesco, possidente, di Selvazzano. 3. Da Lion Pietro, fu Lodovico, possidente, di Padova. 4. Bosio cav. Achille, fu Giuseppe, pensionato, di Padova. 5. Trevisan Antonio, fu Giuseppe, possidente, di Lozzo Atestino. 6. Bodon Valentino, di Luigi, oste, di Loreggia. 7. Falloffer Giovanni fu Giuseppe, possidente, di Padova. 8. Pavanetto Antonio, fu Girolamo, di Vigonza. 9. Fabiani Domenico, fu Luigi, pensionato, di Padova. 10. Ziliotti Giuseppe, fu Carlo, negoziante, di Conselve. 11. Panza dott. Giannaria, fu Paolo, possidente, di Cittadella. 12. Boschetti Antonio, fu Francesco, agente privato, di Este. 13. Zaggia Giuseppe di Marco, agente privato, di Ponte Casale. 14. Dal Bon Giambattista, fu Giacomo, negoziante di Padova. 15. Caccich Paolo fu Nicolò, possidente, di Albignasego. 16. Carlini Luigi, fu Francesco, possidente e negoziante, di Monselice. 17. De Prai Pietro fu Matteo, segretario teatrale di Padova. 18. Bonati Giovanni, di Domenico possidente pizzicagnolo, di Padova. 19. Fante Vincenzo, fu Pietro, possidente di Conselve. 20. Moro Giuseppe, fu Pasquale, possidente, di Montagnana. 21. Abetti Beniamino, fu Giuseppe, tintore, di Camposampiero. 22. Cavallini Ferdinando, fu Gaspare, possidente di Bovolenta. 23. Morazzi Domenico, fu Gaspare agente privato, di Correzzola. 24. Bellisai Camillo, fu Antonio, possidente, di Padova. 25. Celega Domenico, fu Giacomo, impiegato esattoriale, di Montagnana. 26. Donà Luigi, fu Andrea, possidente ed oste di Arquà Petrarca. 27. Sandri Antonio, fu Francesco, agente privato, di Piove. 28. Podetti Paolo, fu Giuseppe, oste e possidente, di Padova. 29. Valentini Pietro, fu Francesco, possidente ed affittanziere, di Carrara S. Stefano. 30. Manfrin Giambattista, fu Pietro, possidente, di Padova. Supplementi. 1. Moschini Eugenio, di Giacomo, possidente. 2. Rinaldi Carlo, fu Pietro, capitalista. 3. Dal Molin Antonio, fu Giambattista, negoziante e possidente. 4. Marcon dott. Felice, fu Francesco, medico. 5. Micheli Michele, fu Giambattista, possidente. 6. Graesan Giovanni, fu Francesco, cambio-valute. 7. Vazzoli Giovanni, fu Vincenzo, pensionato. 8. Lion detto Toi Angelo, di Antonio, macellaio. 9. Mattioli dott. Jacopo di Leonardo medico. 10. D'Anna Giac. fu Bartolom., possid. Nel pubblicare l'elenco dei sigg. giurati non possiamo trattenerci dall'unirvi la consolante notizia ch'essi oltre a uno o due processi minuti, sono chiamati a giudicare il famoso processo da tanto tempo pendente presso il nostro Ufficio d'istruzione, in cui figurano 16 accusati con 20 capi d'accusa, sostenuti da 175 testimoni. I testimoni, adottati a difesa, non si conoscono ancora. Il processo, che sarà fra i famosi negli annuali giudiziari, non mancherà di destare una nobile gara fra i giudici del fatto, oggi estratti, che potranno dire ai venturi con compiacenza: Ci fui anch'io!

**Istituto Tecnico professionale.** — Abbiamo la compiacenza di annunciare che il Ministero accordò al nostro Istituto tecnico una sessione negli esami di licenza, la quale andrà ad aprirsi nel prossimo mese di luglio. **Arrivo.** — Ieri sera giunse in Padova il conte Fè d'Ostiani console generale italiano nel Giappone. **27° Reggimento Fanteria.** — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 15 in Piazza V.E. dalle 6 1/2 alle 8 pom. 1. Polka - *Gli Sposi*. Raja. 2. Fantasia per Clarino - *La Traviata*. Lovreglio. 3. Mazurka - *Una Passione*. Palloni. 4. Cavatina - *Originale*. Discorsi. 5. Duetto - *Rigoletto*. Verdi. 6. Valzer - *Aure di Primavera*. Sartori. **Ufficio dello Stato Civile di Padova:** Bollettino del 13 giugno. Nascite. — Maschi N. 2. Femmine N. 1. Morti. — Caldana Matteo fu Domenico, d'anni 56, villico, di Mestrino, coniugato. **R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA** 13 giugno. A mezzodi vero di Padova. Tempomedio di Padova ore 12 m. 0 s. 8.7. Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 35.8. **Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare. 

13 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	749.7	750.4	750.9
Termomet. centigr.	+16.3	+17.6	+13.8
Tens. del vap. acq.	12.91	11.40	11.08
Umidità relativa.	94	76	94
Dir. e for. del vento	NEE 1 E	1 0	1
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	pio-temp.

 Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14. Temperatura massima = + 18.2. minima = + 12.4. **ACQUA CADUTA DAL CIELO** dalle 9 a. alle 9 p. del 13 — mill. 4.3. **BULLETTINO COMMERCIALE** Padova 14 giugno. Fiera. È bastato un pò di sole per dare nuovo impulso alla fiera, nuovo vigore. Anche oggi la città nostra presenta un aspetto animatissimo. Al mercato dei cavalli, già per sé stesso assai vivo, si unisce oggi quello dei bovini; alla molta roba non corrisponde per altro l'attività delle contrattazioni. In cavalli si fanno sempre molti affari sulla piazza: pochi nelle stalle in genere fino. **Venezia.** 13. — Rend. ital. secca 70. — 70.45. I 20 franchi 22.69: 22.70. **Brindisi.** 12. — Il vapore *Pera* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri alle ore 8 ant. colla valigia dell'India alla volta di Brindisi e Venezia. Ha a bordo 34 passeggeri e 1648 colli di merci diverse. **Milano.** 11. — Rend. it. 71. 95 71.90. I 20 franchi 22.63 22.70. Sete. Pochissima disposizione di affari. **Lione.** 11. — Sete. Affari correnti: fermezza nei prezzi. **PARLAMENTO ITALIANO** SENATO DEL REGNO Tornata del 13 giugno 1873 Presidenza TORREARSA Il Senato italiano nella seduta di ieri (13) continuò la discussione sull'istruzione superiore. In seguito ad accordo fra il municipio e la commissione, deliberossi di aggiornare la discussione di questo progetto finché il Senato abbia discusso i progetti assolutamente indispensabili. Approvossi il progetto per l'abrogazione della legge 28 giugno 1866. Incominciò quindi la discussione del progetto sugli stipendi degli ufficiali della truppa.

**CAMERA DEI DEPUTATI** Seduta del 13 giugno 1873 Presidenza BIANCHERI **Devincenzi** (ministro) rispondendo a **San Marzano** che lo interroga sopra la sospensione del servizio della ferrovia Asti-Castagnole e lo sollecita alla riattivazione di quel servizio dice che questa non tarderà ad aver luogo, e la strada servirà nei tempi delle vendemmie come fu sollecitato. Riprendesi la discussione del progetto sulla ferrovia Aretina. **Mangilli** (relatore) difende la proposta della commissione. **Brescia Morra** presenta un ordine del giorno, chiedendo che il ministero, dopo fatti gli studi per una ferrovia Napoli-Roma per Gaeta, presenti un progetto come quello della linea in discussione, e chiede spiegazioni maggiori. **Devincenzi** (ministro) dichiara di essere disposto a fare gli studi e i confronti necessari, vedendo se sia il caso di una nuova linea, o di rettificare l'esistente; quindi presenterà un progetto. Risultando dalla votazione, a cui si è proceduto in principio di seduta sulle cinque leggi prima discusse, che la Camera non è in numero per mancanza di cinque, non si poterono porre a partito gli articoli del progetto in discussione. Domani rinoverassi lo squittinio. (*Agenzia Stefani*) **Corriere della sera** 14 giugno Leggesi nel *Fanfulla*, 13: L'Imperatrice partirà nelle ore pomeridiane di domenica. Il Re andrà a incontrarla fino alla stazione d'Albano e l'accompagnerà fino alla stazione di Roma. L'Imperatrice non entrerà probabilmente in città, e ripartirà subito per Civitavecchia. — Alcuni giornali hanno asserito che il ministro francese, signor Fournier, sia partito da Roma in congedo. Questa asserzione è insussistente. Il sig. Fournier, dopo essere stato ricevuto dal Re la mattina di martedì scorso, per presentare la lettera con la quale il maresciallo Mac Mahon ha notificato la sua nomina a presidente della repubblica francese, partì la sera per Firenze per accompagnare la sua famiglia, che si reca in Francia. Sarà di ritorno a Roma domani o domenica. Nell'entrante settimana i RR. Principi partiranno per Monza. (*Fanfulla*) Leggesi nell'*Italia*, 13: Sono già cominciati al Vaticano i ricevimenti dei personaggi e dei corpi morali che vengono a felicitare il Papa per il 27° anniversario del suo pontificato, che cade il 16 corrente. — Il conte di Thomar, ministro di Portogallo presso la S. Sede, fu ricevuto stamattina in udienza privata dal Papa, al quale ebbe l'onore di consegnare una lettera autografa di Sua Maestà fedelissima. **DISPACCI TELEGRAFICI** Agenzia Stefani. **COSTANTINOPOLI.** 13. — Il Kevivè conchiuse con Oppenheim un prestito di trentadue milioni di sterline nominali il cui prodotto è destinato per l'estinzione del debito. **PARIGI.** 13. — Le voci di cambiamenti ministeriali sono smentite. Credesi che l'Assemblea autorizzerà di procedere contro Ranc. L'Assemblea continua la discussione della ferrovia dell'Est. Nessun incidente. **MADRID.** 13. — Muro, nuovo ministro degli esteri, ed amico di Castelar afferma che seguirà la stessa politica del suo predecessore e mostrerà cogli atti che la Repubblica spagnuola è elemento di ordine all'interno, di pace all'estero, e non ha nessuna velleità; la sua propaganda tende unicamente al progresso pacifico della Spagna. **BERLINO.** 13. — Al Reichstag discutesi il progetto pella creazione dell'ufficio di ferrovie. **Bamberger** parla delle facilitazioni che ebbe il governo da parte delle ferrovie lombarde che trovansi in mani francesi dalle ferrovie di Lione e del Moncenisio, mentre la ferrovia del Brennero destinato al servizio tedesco è danneggiata. **Bismark** risponde che l'ambasciatore di Germania ha digià ricevuto istruzioni per occuparsi di questo argomento. Il Reichstag approvò le proposte relative alla presentazione dei progetti che devono discutersi alla cessazione delle simultanee deliberazioni del Reichstag e delle Diete ed alla convocazione del Reichstag in epoca definitivamente fissa. **Bismark** dichiara di voler raccomandare la legge che convoca il Reichstag in autunno. **Bortolammeo Mocshir**, ger. respons.

**BANCA VENETA** di Depositi e Conti Correnti Capitale Sociale L. 40,000,000 **SITUAZIONE al 31 maggio 1873** delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA **ATTIVO** Azionisti saldo azioni . . . L. 4,500,000.— Debitori diversi fuori piazza . . . 4,325,145.35 Detti in conto disponibile . . . 15,570.47 Detti categorie diverse . . . 44,653,771.93 Detti conti correnti con depositi garantiti . . . 4,963,456.51 Anticipaz. fatte con polizza . . . 4,937,272.28 Portafoglio per effetti scontati . . . 6,552,456.09 Effetti pubblici . . . 2,070,290.43 Partecipaz. affari diversi . . . 3,408,956.59 Numer. in cassa carta e oro . . . 4,281,822.81 Depositi liberi . . . 2,421,884.51 Detti a cauzione . . . 7,092,821.95 Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . . 30,218.26 Spese impianto delle due Sedi . . . 32,446.97 Dette generali . . id. . . 58,664.89 Dette imposte . . id. . . 12,551.97 L. 37,803,892.01 **PASSIVO** Capitale sociale . . . L. 40,000,000.— Fondo di riserva . . . 34,466.— Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi . . . 7,999,964.38 Detti diversi fuori piazza . . . 5,358,186.20 Detti in c. corr. disponib. . . 2,232,374 Detti in c. corr. non disp. . . 5,326.30 Detti id. categorie diverse . . . 4,007,728.68 Conto azionisti. Stab. Merc. . . 600.— Creditori per partecipazioni diverse . . . 3,299.10 Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta . . . 10,894.53 Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . . 17,088.20 Effetti a pagare . . . 5,208,180.06 Deposit. per depositi liberi . . . 2,421,884.51 Detti a cauzione . . . 7,092,821.95 Utili lordi dell'anno corr. . . 2,787,913.36 L. 37,803,892.01 Padova, 9 giugno 1873. IL VICE-PRESIDENTE M. V. JACUR IL CAPO CONTABILE R. MERIZZI IL DIRETTORE Osio IL CENSORE: G. MOSCHINI La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più. Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni. Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0. Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 p. 0/0. Apre conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0. Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone. 1-449 **ISTRUZIONE del R. Istituto eseguita oggi in Venezia:** 7 15 59 4 8

**Società Veneta** per imprese e costruzioni pubbliche A termini dell'art. 9 dello statuto i detentori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti, che a datare dal 1 luglio p. v. 1873 presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti nelle due sedi di Padova e Venezia, si pagheranno lire 1.71 (interesse del primo semestre 1873 ragguagliato all'anno 6 0/0) su ciascuna azione liberata dal terzo decimo. **Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.** **LA NORTH BRITISH AND MERCANTILE** COMPAGNIA INGLESE di assicurazioni contro l'incendio e sulla vita dell'uomo costituita a Londra l'anno 1808. Autor. in Italia per R. Decr. 18 sett. 1870. **CAPITALE** Cinquant'anni di lire it. **PRESIDENTI** S. G. il duca di Roxburgh } a Londra S. G. il duca di Sutherland } a Londra Il sig. comm. G. Bonnanu. a Milano. Gerenti gen. per Veneto, Emilia e Tirol. Sig. Levi e Patrioli, in Venezia. La rappresentanza generale veneta in base ai pieni poteri a lei conferiti dalla centrale direzione della Compagnia, col pubblico atto 4 maggio 1872, rende noto qualmente essa abbia nominati ad agenti per le due provincie di Padova e Venezia, esclusa soltanto quest'ultima città, li signori *Luigi Rebastello* ed ing. *Augusto Scala*, Via Turchia N. 524 1° piano, i quali firmeranno cumulativamente *Rebastello e Scala*. Venezia, addì 1 giugno 1873. per la Rappresentanza Gen. 1-450 **G. A. Levi.** **Avviso interessante** pel signor calzolai Dalla nuova ditta *Kirschen e Levi* venne aperto in questi giorni in Via Bacherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di *Pellami* di ogni genere nazionali ed esteri, *Telo, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca*, ecc. ecc. I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari. 5-437 **KIRSCHEN E LEVI** mattina in questa città fu smarrito un portafoglio contenente carte di affari privati. Chi l'avesse trovato e lo portasse allo stallo delle *Croci Verdi*, riceverebbe una conveniente mancia. 1-449 **SUCCURSALE** 1-455 **Fabbrica e deposito Carrozze** di **Domenico Sandri** PREMIATO con medaglia d'argento dall'Accademia Olimpica di Vicenza, 1868 - Verona, medaglia d'argento, 1868 - Padova, due medaglie d'argento 1869 - Vienna, medaglia d'oro e di bronzo, 1871 - Trieste, medaglia d'argento, 1871 - Treviso, medaglia d'argento, 1872. Padova, Via S. Bartolomeo. **BANCA VENETA** DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 5 luglio p. v. contro ritiro della cedola n. 3 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3.12 1/2 per azione definitiva liberata di L. 125. Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, ed a Genova presso il Banco Unione. Padova, 14 giugno 1873. 1-452 **La Direzione.** **VIA DELLE DUE VECCHIE** Nel negozio tappezziere di **Spolato** vi ha deposito di letti in ferro, mobilie trasparenti, e si fabbricano tende alla persiana, il tutto a prezzi convenienti. 3-439.

Estratto di Bando Venale

Si rende noto per ogni effetto di legge che ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Padova a mezzo del di lei procuratore avv. Tullio Beggiano...

Descrizione dello stabile

Molino da grano ad acqua e macina da oglio pure ad acqua con casa in Comune e usi per la Fontaniva al mappale n. X 710-2 della suddivisione di pert. 0.31 e col reddito imponibile di lire 145.

Si avverte pure che l'asta seguirà alle seguenti

Condizioni

- 1. L'incanto avrà luogo nelle forme stabilite dal Codice di Procedura civile, e segnatamente degli art. 677, 675.
2. L'incanto si aprirà sul dato del valore censuario che in ragione di conto per quattro della rendita censuaria di lire 545 risulta di lire 13625 e la delibera sarà effettuata a favore del maggior offerente a termini di legge.
3. Il compratore nel sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di sesto, ed in caso di aumento di sesto, il miglior offerente al nuovo incanto, tutto che questo sia chiuso, dovrà pagare tutto il prezzo, ritirando contemporaneamente il deposito del decimo.
4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei beni subastati, né per qualsiasi mancanza della estensione risultante dal peritico censuario.
5. Il compratore dovrà far eseguire a tutte sue spese e cura le vulture censuarie dell'immobile subastato a Ditta propria nel termine di legge.
6. Saranno a carico del compratore le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione del pignoramento.
7. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito del decimo e delle spese e resta pure esonerata dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso sino alla concorrenza del credito iscritto in via di pignoramento presso la locale Conservazione delle ipoteche.
8. Saranno a carico del compratore le imposte pubbliche anche se eventualmente arretrate.

Si avverte che ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione, ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge nella somma di lire 100, come pure dovrà aver depositato il decimo del prezzo d'asta degli stabili suddetti.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica CIVETTA e CREMONA

di S. Stefano Belbo AVVISA

che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

- Pagamento: L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.
Le Circolari Programmi, visibili presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.
Per commissioni non inferiori a 100 cartoni si accordano speciali facilitazioni trattando direttamente colla Sede.
Le associazioni si ricevono:
in Torino presso la Sede, via Bogino, 12;
presso i sigg. Fratelli Ceriana, banchieri;
presso i sigg. A. Oddone e Comp. via Cavour 10;
alla farmacia Schiaparelli, piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso i suoi incaricati.

VIII Anno VIII Anno

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTA ITALIA

SEDE DELLA SOCIETA'

presso i signori Fermo Conti e Comp. n. 6 via Lauro MILANO

Come in passato anche per la Campagna 1873-74 continuiamo la nostra Società Bacologica per l'importazione Cartoni seme bachi annuali scelti dal Giappone, affidando l'incarico, degli acquisti ad esperto mandatario che da 8 anni si reca in quel paese.

Le sottoscrizioni, resteranno aperte a tutto il giorno 30 agosto p. v.; all'atto dell'iscrizione si verserà anticipazione di L. 6 per ogni cartone; pagamento del saldo alla consegna cartoni.

Le suddette si riceveranno in Milano presso i signori Fermo Conti e Comp. n. 6, via Lauro, ed in PADOVA presso la Ditta Eredi d'Abramo Cases.

Società Bacologica Piemontese

In TORINO - Anno IV.

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semente di riproduzione.

Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiappello, gerente della Società dell'Alto Piemonte.
Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre.

Agli azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa. Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna. Rivolgersi alla sede della Società, via Cavour, n. 10, in Torino o presso fratelli SICCARDI, banchieri. Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domande.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pista, N. 24.

E' aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle Cartoni Giapponesi verdi annuali.

XI Esercizio Coltivazione 1874

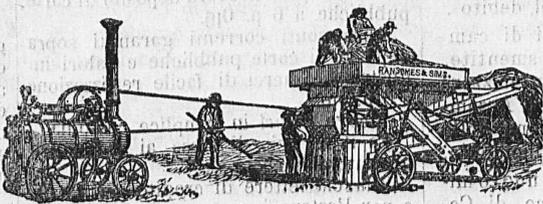
Sottoscrizione Cartoni seme bachi

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

YOKOHAMA DELL'ORO E C. MILANO (Giappone) 18 via Cusani 18

ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI Via Tadi dietro Duomo n. 859.

Macchine e strumenti agrari



Locomobile e trebbiatrici (sistema Ransomes)

Trebbiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano, macchine a vapore orizzontali e verticali, molini, pompe di ogni genere, aratri, erpici, seminatrici, falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli a cavallo, vagli ventilatori, trinciapaglia, sgranatoi da grano turco, frantoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

FERDINANDO PISTORIUS

MILANO NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele, 10382

Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A

FIERA DEL SANTO

INCISIONI - STAMPE A FUMO

LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO

FOTOGRAFIE GRANDI

VEDUTE

FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO

ecc. ecc.

ENTRATA LIBERA

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A

AVVISO INTERESSANTE agli amatori di Storia Naturale



Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele presso dal sig. Ricci Giuseppe sulle coste d'Africa. Essò al comando della sua padrona che la chiama mamma oanta e balla a tempo di musica, si alza verticalmente sulla estremità della coda e le dà baci in segno d'amicizia; piange quando la sua padrona si allontana; le addimstra una grande affezione quando le si avvicina, ed eseguisce molti altri esercizi che sarebbe troppo lungo a descrivere: l'ultimo poi dei suoi esercizi è quello che serpegna il rubbico che va ad osservarlo. Chi desidera di vedere questo pesce ammaestrato si affretti perchè è troppo difficile a conservarlo vivo fuori del suo clima natale. - E di passaggio per pochi giorni in Padova.

Prezzo d'entrata Cent. 20.

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI Motrici verticali - Molini

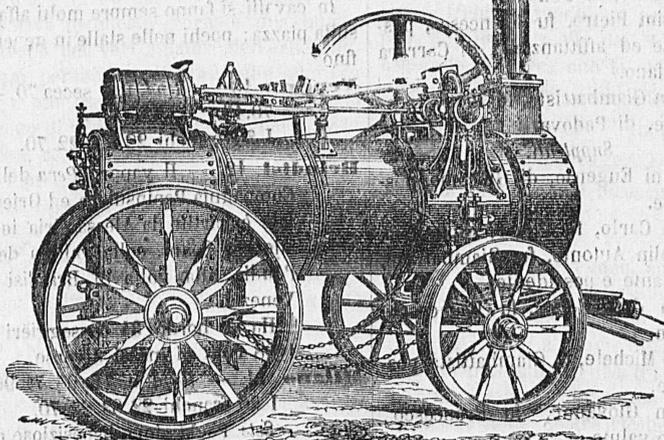
della Ditta

RUSTON, PROCTOR ET C. di Lincoln

MOTRICI NOLET - POMPE CENTRIFUGHE SEGHE - TUBI ed articoli in CAOUTCHOUC

Trovansi vendibile presso la Casa Succursale CANTONI COLOMBO MACKENZIE et C. IN PADOVA

DEPOSITO: Via Torricelle, N. 2418 - Studio: Via S. Bernardino, N. 3326.



PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI

Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone.

SOCIETA' VENETA

per l'Industria Serica

10-373



MACHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori, il nome «Singer» fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole «The Singer Mfg. Co. N. Y.»

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

The Singer manufacturing company Haid, Muller e C. G. B. Woodruff rap. p. l'Italia Torino Ger. gen. p. l'Europa 147 Gheapside Londra

Padova - GIUSEPPE INDRI Porta Codalunga. 5-377